

TESTO DELLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO
Emergenza gas
Incremento di capacità di rigassificazione (dl17.05.2022, n. 50)
FSRU Ravenna e collegamento alla rete nazionale gasdotti
Proponente SNAM spa

Con riferimento alle integrazioni volontarie presentate da SNAM a proposito del progetto *FSRU Ravenna e collegamento alla rete nazionale gasdotti* (SPC. REL-AU-E-35060), si osserva quanto segue, ovvero che a parere dell'associazione scrivente mancano risposte ai seguenti quesiti.

Si chiede quindi di specificare quanto segue:

1) relativamente al punto "2.2 ottimizzazione 2 - attraversamento della pineta di Punta Marina mediante microtunnel", quale sarà l'effetto del passaggio nella condotta di gas **molto freddi** o **molto caldi** sull'apparato radicale delle piante.

Si legge infatti nei documenti REL-PROG-E-00001 (5.13 Unità di scarico e consegna gas naturale, pag. 43) e REL-MEC-E-13000 (B.3.2.9 Metanodotto in piattaforma, pag. 51):

"Il fluido rigassificato sarà scaricato ad una temperatura nel range $3^{\circ}\text{C} \pm 50^{\circ}\text{C}$ ed alla pressione nel range 80-100 barg."

cioè, da quanto pare di capire, il gas si troverebbe a una **temperatura compresa tra -47°C e $+53^{\circ}\text{C}$** .

È evidente che entrambi i valori estremi **-47°C** e **$+53^{\circ}\text{C}$** sono ben lontani dalla temperatura ambiente

(**-47°C** è addirittura molto al di sotto anche dalla temperatura di congelamento dell'acqua!)

Ciò premesso si domanda altresì di sapere:

- Quale requisito tecnico dell'impianto richiede di adottare temperature così estreme e lontane dalla temperatura ambiente;

- Se sarebbe possibile restringere il range di temperature a un intervallo minore e più vicino alla temperatura ambiente, più compatibile con la vita in genere e delle piante in particolare;

- Anche se il nuovo tracciato eviterà le alberature presenti "...*preservando nel contempo il loro l'apparato radicale, in quanto la quota di posa sarà prevista ad una profondità superiore alla loro estensione nel sottosuolo*", è inevitabile che, a partire dalla tubazione, la temperatura varierà in tutto il terreno circostante: si domanda dunque come sia prevista la distribuzione radiale della temperatura attorno alla tubazione nei due casi di temperature estreme del gas **-47°C** e **$+53^{\circ}\text{C}$** ;

2) in relazione al punto "2.1 ottimizzazione 1 - spostamento PDE, mitigazione ambientale e adeguamento tracciati", un cittadino che si troverà ad abitare vicino al nuovo PDE ci ha chiesto, e noi giriamo a voi la domanda, che pericolo ci sia **nell'addizionare ARIA al metano**, come indicato nel documento REL-PROG-E-00001, pag. 74: "*Nell'impianto è anche presente il pozzetto di immissione dell'aria nel flusso di metano per regolare eventualmente il potere calorifico del gas (l'indice di Wobbe) e portarlo nel range di accettabilità previsto dal Codice di Rete*" quando è noto a tutti che aria e metano, in un determinato intervallo di concentrazione, formano una miscela esplosiva.

Si domanda dunque di poter comprendere

- Quali garanzie ci siano rispetto al fatto che non possano verificarsi condizioni di concentrazione tali da rendere esplosiva la miscela metano-aria.
- Quali accorgimenti sono stati presi per assicurarsi che, per esempio a causa di un guasto, non possa verificarsi che il metano si trovi in condizioni esplosive
- Perché non sia previsto, come in altri impianti, di addizionare altri gas al metano per correggere l'indice di Wobbe.

In fede **Francesca Santarella, presidente Italia Nostra sezione di Ravenna**



Ravenna, 28 settembre 2022